

Azienda "sdoganata" dai test sierologici

Il committente chiede la «pagella» della salute e la Tecnostrutture di Noventa può tornare a lavorare a Montecarlo

NOVENTA DI PIAVE

Test sierologico per verificare se i lavoratori sono entrati in contatto con il Covid-19: un'azienda veneziana impegnata in un cantiere all'estero è riuscita, grazie alla collaborazione con Assindustria e il Centro di Medicina di Villorba, a verificare che tutti i suoi dipendenti erano negativi e, quindi, a continuare i lavori. Ora il mondo delle imprese trevigiane chiede a gran voce di estendere su larga scala l'utilizzo del test, soprattutto per quando la "fase due" sarà pienamente operativa. Va ricordato che il test non costituisce di per sé un lasciapassare (chi non è autorizzato a lavorare non può farlo, nemmeno se tutto il personale è in salute), ma quando le aperture saranno generalizzate si tratterebbe, fanno notare gli industriali, del modo migliore di controllare l'andamento dell'epidemia e di isolare sul nascere eventuali focolai aziendali.

Il test sierologico, approvato dal ministero della Salute, individua gli anticorpi contro il Covid-19. Un operaio positivo viene, successivamente, sottoposto a tampone: potrebbe aver già superato il virus, o aver appena formato gli anticorpi perché nel pieno dell'infezione. Tecnostrutture, azienda di Noventa di Piave specializzata nella produzione di travi e pilastri in acciaio, sta lavorando su un'area verde sul famoso Boulevard du Jardin Exotique nel Principato di Monaco. Per questo lavoro, l'impresa costruttrice Engeco ha chiesto, come da prassi nel Principato, di eseguire il test sierologico ai tecnici di cantiere di Tecnostrutture per proseguire i lavori. L'azienda si è rivolta ad Assindustria Venetocentro che ha realizzato il collegamento con il Centro di Medicina, rete regionale di strutture sanitarie private e

convenzionate, con sede sociale a Villorba, che ha eseguito il test ai collaboratori di Tecnostrutture impegnati nel cantiere, coinvolgendo il medico del Lavoro dell'azienda, dottor Ezio Casarin, che ha rilasciato la certificazione da comunicare ai committenti esteri. I dipendenti testati sono risultati negativi al Covid-19 e da ieri hanno ripreso a lavo-

Tutti i dipendenti impegnati in trasferta a Montecarlo sono risultati negativi

rare. È chiaro che ora il test fa gola a tante altre imprese. Tra i vantaggi, c'è la grande rapidità per avere i risultati: basta meno di un giorno. Chi è positivo (cioè le persone su cui il test avrebbe riscontrato la presenza degli anticorpi) potrebbe essere lasciato a casa da subito in attesa del tampone, che confermerebbe successivamente l'eventuale positività al virus.

Per la presidente di Assindustria Venetocentro - Imprenditori Padova Treviso Maria Cristina Piovesana «la salute dei collaboratori è la premessa essenziale per ripartire in sicurezza. Per la nostra associazione, in prima linea fin dall'inizio nel supportare la gestione dell'emergenza nelle aziende del territorio, l'esempio promosso da Tecnostrutture è importante anche in proiezione futura, per assistere altre imprese, molte delle quali impegnate in progetti internazionali, e per creare, d'intesa con le Istituzioni e gli esperti sanitari, dei protocolli per la tutela della salute nei luoghi di lavoro che tengano conto e riducano al massimo anche i rischi di contagio da coronavirus». —

ANDREA DE POLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

